



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

14 Ottobre 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

# LA SICILIA

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 2021 - ANNO 77 - N. 283 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

**VITTORIA**

**Dopo il primo turno  
ora chi sta con chi?**

**LA LOTA, SAMMITO pag. II**

---

# L'Italia rischia il blocco domani protesta nei porti allarme per autotrasporti

Scioperi e cortei. Il traffico marittimo va verso una paralisi  
La tensione potrebbe salire se i Tir stranieri avranno via libera



MATTEO GUIDELLI

**ROMA.** I porti, la logistica, il trasporto delle merci: il primo giorno con l'obbligo del green pass in tutti i luoghi di lavoro potrebbe diventare anche il primo del grande caos, con l'Italia semiparalizzata dagli scioperi e dai blocchi delle categorie produttive e dalle manifestazioni già annunciate per venerdì in decine di città da chi si oppone allo strumento imposto dal governo per spingere più italiani possibili a vaccinarsi. Un clima di tensione costante sul quale c'è la massima attenzione da parte del Viminale che, d'intesa con palazzo Chigi, ha dato indicazioni chiare agli apparati di sicurezza. Anche perché la linea, è il messaggio che fonti di governo continuano a ribadire, non cambia: si va avanti con il green pass. Dunque, va fatto ogni sforzo per prevenire possibili situazioni di pericolo, con un attento monitoraggio di tutti quegli ambienti più a rischio, comprese chat e social. Sarà, inoltre, sempre garantito il diritto di esprimere la propria opinione ma ci sarà altrettanta fermezza nei confronti di coloro che volessero approfittare delle proteste per provocare disordini o bloccare il paese.

Le situazioni più problematiche, e al netto delle centinaia di iniziative annunciate sui canali Telegram dove da mesi si alimenta la contestazione, sono quelle che interessano i porti e il trasporto su gomma, dove viaggia il 90% delle merci che circolano in Italia. A guidare la protesta dei portuali è Trieste, dove su 950 lavoratori il 40% non ha il certificato verde: dopo il corteo di martedì che ha richiamato diecimila persone contro il green pass e il no deciso dei leader a qualsiasi tentativo di mediazione - respinta al mittente anche la raccomandazione del Viminale che sollecitava le aziende a mettere a disposizione tamponi gratuiti al personale, tra l'altro fortemente criticata e bollata come «un'er-

rore clamoroso» da Federlogistica - lo scenario è abbastanza chiaro. «Se non tolgono il certificato, domani il blocco del porto è confermato» ripete da giorni il portavoce di portuali Stefano Puzzer.

Negli altri scali, in realtà, la situazione è meno tesa, ma nessuno può dire con certezza quel che accadrà venerdì. «Il problema vero sono i trasporti - dice il leader della Uil Roberto Gulli - il 30% degli autisti è senza vaccino, si rischia il caos». A Genova, però, un punto d'incontro sui tamponi l'hanno trovato, spiega il capo dei camalli, il console Antonio Benvenuti: i portuali potranno farli ad un prezzo ulteriormente ridotto grazie ad un accordo con due farmacie. Stando a quanto di-

cono i sindacati, non dovrebbero invece esserci problemi a Napoli e Salerno così come a Ravenna, nei porti pugliesi e in quelli di Livorno e Piombino. A Palermo solo il 7% dei 450 lavoratori non è vaccinato. «non si registrano rischi di compromissione dell'operatività» afferma il presidente delle società che gestiscono i servizi.

Ma se i porti, rappresentano la punta dell'iceberg sotto, a cascata, ci sono una serie di settori a rischio. I trasporti innanzitutto, con il presidente di Contrasporto-Confercommercio Paolo Ugge che usa parole a metà tra l'allarme e la minaccia. «Se gli autotrasportatori esteri potranno venire in Italia senza il pass e questo verrà invece imposto alle imprese italiane, stiamo

valutando di invitare le imprese a fermare i camion. Dal ministero non abbiamo risposte e se questo atteggiamento proseguirà può succedere di tutto».

Bisognerà poi vedere cosa accadrà nelle fabbriche e nelle grandi aziende - all'Elettrolux, dove il 23% dei 1.430 dipendenti non ha il pass è già stato annunciato uno sciopero di 8 ore - e nelle aziende del trasporto pubblico.

L'altro aspetto che preoccupa sono le manifestazioni. Sulle chat dei no pass nei canali Telegram ne sono annunciate a centinaia, un po' ovunque, compresa piazza Santi Apostoli a Roma a due passi dai palazzi del potere. Iniziative «dall'alba in poi, pacifiche, spontanee e apartitiche».

## ALLARME DEI SINDACATI

### Il 30% degli agenti dei Reparti mobili senza "pass"

**ROMA.** A Torino a non essersi vaccinato è un agente su tre, a Firenze quasi quattro su dieci. A Roma e Milano, invece, va leggermente meglio, anche se in ognuno dei reparti delle due città ci sono un centinaio di poliziotti che non hanno fatto neanche la prima dose. A due giorni dall'entrata in vigore dell'obbligo del green pass nei luoghi di lavoro, i dati dei sindacati di polizia relativi ai reparti mobili - quelli impegnati nei servizi di ordine pubblico e dunque in prima linea nelle manifestazioni - rivelano che la percentuale è in alcuni casi molto consistente e superiore alla media dei non immunizzati del Corpo, di poco superiore al 20%.

I dati, dunque. La percentuale dei non vaccinati nel reparto mobile di Firenze è quasi del 39%, su un totale di 350 uomini mentre in quello di Torino è del 33%. A Roma, invece, la percentuale si dimezza: su 600 unità, il 17% non è immunizzato. Cifra che fa il paio con Milano, dove la percentuale è del 19%, su 550 unità totali, mentre a Genova su 350 agenti si ferma al 13%. Numeri che, probabilmente, non sono definitivi in quanto è possibile che diversi agenti si siano vaccinati autonomamente e non con l'Amministrazione. Anche se, dicono fonti sindacali, «non si discostano molto dalla realtà». Il dato cer-

to è che, soprattutto dove le percentuali sono alte, si potrebbero venire a creare problemi nella copertura dei turni, con diversi poliziotti fuori dal servizio, in un momento in cui si moltiplicano le iniziative contro il green pass. Tenendo conto che anche tra i Carabinieri c'è una quota di personale non vaccinato che dovrebbe essere un poco inferiore al 10% del totale. «È impensabile lasciarci a casa anche un solo poliziotto, soprattutto dopo l'impegno e i sacrifici degli ultimi mesi - dice il leader del Lega Matteo Salvini - Le forze dell'ordine hanno lavorato con coraggio e professionalità anche nei momenti più duri della lotta al Covid, senza vaccini e con i contagi salita Meritano rispetto e gratitudine, non complicazioni».

Proprio per chiarire tutta una serie di aspetti operativi, il capo della Polizia Lamberto Giannini ha firmato circolare su come funzioneranno i controlli per i poliziotti, partendo da un punto fermo: l'agente che inizia a lavorare con il pass continuerà fino alla fine del servizio anche se dovesse scadere la certificazione. «Il posse del green pass, valido al momento del controllo consentirà al titolare la prosecuzione del servizio sino alla conclusione presso le strutture dell'Amministrazione».

# Scatta l'allarme per le consegne del settore agroalimentare

Con obbligo di Green pass problemi per colf, badanti, per le forze dell'ordine e per i trasporti pubblici

LORENZO ATTIANESE

**ROMA.** In vista del 15 ottobre, quando il Green pass diventerà obbligatorio per accedere ai luoghi di lavoro, sono diversi i settori per i quali categorie e sindacati temono particolari difficoltà fino al rischio di uno stop: dai controlli ai test per chi non è vaccinato fino alle problematiche che potrebbero emergere nei casi in cui i dipendenti, non essendo muniti del certificato, non si presenteranno al lavoro.

## AGROALIMENTARE

In questo settore sono impiegati numerosi lavoratori stranieri non vaccinati oppure immunizzati con vaccini non riconosciuti, la cui assenza - anche solo temporanea - potrebbe interrompere intere filiere. E resta aperta la questione dei lavoratori stranieri - in particolare dell'Est - vaccinati con Sputnik, un siero non riconosciuto dall'Emma. Per superare l'empasse ci

sono più ipotesi allo studio, una di queste è di effettuare una ulteriore dose addizionale con un siero a mRNA in chi è vaccinato con sieri non riconosciuti dall'Emma.

## COLF E BADANTI

Secondo le stime che risalgono a qualche settimana fa, sono diverse decine di migliaia i lavoratori domestici che non hanno ancora ricevuto il vaccino e che dovranno comunque essere almeno muniti del risultato negativo del tampone. Anche in questo caso la verifica spetta al datore di lavoro. In questo settore sono impiegati diversi lavoratori stranieri, molti dell'est Europa immunizzati con Sputnik.

## TRASPORTO PUBBLICO

In questo settore la percentuale di non vaccinati va dal 10% al 20%. L'assenza di tanti autisti potrebbe creare serie difficoltà alla copertura del servizio e al traffico, in particolare nelle grandi città. Inoltre il servizio dei trasporti

richiede una organizzazione da effettuare in anticipo in virtù delle turnazioni. Per questo, ad esempio, l'azienda di trasporto pubblico a Roma, Atac, attiverà un monitoraggio delle assenze anomale dal 15 ottobre mentre i sindacati lanciano l'allarme di una ripercussione sul servizio della metro. Rischio disagi al trasporto pubblico in Alto Adige. A Torino l'azienda di trasporto pubblico ha previsto una fast line per tamponi più rapidi ai dipendenti.

## LOGISTICA E AUTOTRASPORTI

Il 90% delle merci in Italia viaggia su gomma e diversi autisti potrebbero essere sprovvisti di certificato verde. Inoltre molti di loro sono stranieri e magari immunizzati con vaccini non riconosciuti.

## CANTIERI O DITTE IN APPALTO

Chi è privo di pass non potendo quindi accedere ai cantieri potrebbe bloccare l'andamento di attività programmate

nel campo edile.

## PORTI

Le navi di bandiera italiana hanno equipaggi multinazionali, molti provenienti da Paesi che hanno vaccinato persone con sieri riconosciuti dall'Oms, ma non dall'Emma e quindi non in condizioni di generare il Green pass.

## AZIENDE CON POCCHI DIPENDENTI

Per le imprese con meno di quindici dipendenti è prevista la possibilità, dopo che un lavoratore non presenta il Green Pass per cinque giorni, di sostituire il dipendente con un altro, sospendendolo per la durata del contratto in quanto assente ingiustificato. Tale sospensione può essere della durata massima di dieci giorni, rinnovabile una volta sola e comunque non può superare il 31 dicembre 2021. In questi casi risulterà difficile trovare un sostituto, ancora di più se è solo per venti giorni.

## Il quadro nazionale. Già da alcuni giorni code davanti alle farmacie che temono ora l'assalto

# Boom di richieste per i tamponi, prenotazioni sino a dicembre

SILVANA LOGOZZO

**ROMA.** Meno di 48 ore allo scoccare dell'obbligo di Green Pass per i lavoratori italiani. I non vaccinati ricorrono a uno o più tamponi a settimana, ma la situazione non è omogenea e in Italia l'incremento di prenotazioni è a macchia di leopardo. E dipende anche dalle zone geografiche dove si è vaccinato di più o di meno. A scattare la fotografia dell'ansia da documento verde ci prova Federfarma che parla di forte incremento di prenotazioni di test rapidi nelle farmacie negli ultimi giorni. Un esempio la Liguria, dove c'è stata un'impennata di richieste sia di tamponi che per la prima dose di vaccino, da adesso e fino a dicembre. Proprio oggi sono state segnalate lunghe code davanti alle farmacie liguri che rientrano tra i punti vaccinali. Record per una a Sestri Ponente che ieri ha raggiunto le 10mila inoculazioni, 200 nelle ultime 24 ore.

A Bologna le agende sono già piene di appuntamenti fino alla fine dell'anno e molte persone chiedono le fasce orarie del mattino, prima di re-

carsi in ufficio. Diversa la situazione nel Lazio, una delle regioni più virtuose della campagna vaccinale: le prenotazioni per i tamponi sono di poco più alte rispetto ai mesi scorsi. Ma è vero che in particolare a Roma per tutto settembre c'è stata una forte richiesta di prime dosi di immunizzante. A Torino verso un raddoppio di richieste di tamponi. A Macerata, Catania, Milano, Bari e Napoli l'incremento è sopra la media, ma sempre a seconda delle zone delle città.

Proprio a Napoli sono tanti i non vaccinati che entrano in farmacia per chiedere informazioni su tamponi e Green Pass: «E succede che alcuni, specie le persone che hanno timori e non certo chi rifiuta il siero per ideologia o pregiudizio, ci chiedono di spiegare benefici e rischi. Proprio ieri tre clienti determinati a fare il test per andare al lavoro alla fine si sono fatti vaccinare. Come nel caso di una ragazza che lavora in una pizzeria a Fuorigrotta e aveva paura del vaccino, quando le ho spiegato bene la situazione si è convinta e ha deciso di farsi immunizzare. Poi era molto contenta di averlo

fatto. Noi le abbiamo offerto gratuitamente i test che le servono per i prossimi 15 giorni di lavoro prima che le arrivi il Green pass dopo la prima dose», racconta Nicola Stabile di Federfarma Campania. Non solo, sempre dalla città partenopea i farmacisti segnalano che per esempio tra il personale delle forze dell'ordine, più persone prenotano due test a settimana, e fino al 31 dicembre, per poter lavorare.

«In questo periodo stiamo riscontrando che ci sono più pazienti che si affidano ai consigli dei farmacisti, vediamo minore rigidità. E stanno anche aumentando le prime dosi» sottolinea il vicepresidente nazionale di Federfarma Alfredo Procaccini. Intanto con il crescere della domanda, sta aumentando anche il numero delle farmacie che si associano ai punti vaccinali: «La richiesta è aumentata, le farmacie si stanno organizzando per far fronte alle richieste - dice il presidente di Federfarma, Marco Cossolo - al protocollo di intesa hanno aderito 7.500 farmacie su 9.000 e in questi giorni sono prevedibili ulteriori adesioni».

## CITTÀ DEL VATICANO

# Luciani, il "Papa del sorriso" sarà beato per un miracolo riconosciuto nel 2011

MANUELA TULLI

**CITTÀ DEL VATICANO.** Le origini umili, l'infanzia tra tante privazioni e poi la vocazione che lo ha portato ad essere prete sacerdote, vescovo, cardinale e infine Pontefice. Tutti lo ricordano come il "Papa del sorriso": Albino Luciani, Giovanni Paolo I, restò sul soglio di Pietro solo 33 giorni, uno dei pontificati più brevi della storia. Ma furono sufficienti per conquistare l'amore dei fedeli. Ieri Papa Francesco ha decretato che Giovanni Paolo I sarà beato, riconoscendo il miracolo da lui compiuto. Manca solo la data e a stabilirla sarà lo stesso Bergoglio.

Campane a festa in tutta la diocesi di Belluno: è uno dei segni di grande gioia della Chiesa veneta che aspettava da tempo questa notizia. A ricordarlo è anche il governatore Luca Zaia: «Ha portato a San Pietro la semplicità e la concretezza della nostra gente».

Il miracolo con il quale il processo di beatificazione è giunto al traguardo è la guarigione, avvenuta il 23 luglio 2011 a Buenos Aires, di una bambina undicenne affetta da grave encefalopatia infiammatoria acuta, stato di male epilettico refrattario maligno, shock settico e ormai in fin di vita. Il quadro clinico era molto grave, caratterizzato da numerose crisi epilettiche giornaliere e da uno stato settico da broncopolmonite. L'iniziativa di invocare Papa Luciani era stata presa dal parroco della parrocchia a cui apparteneva l'ospedale. «Noi lo abbiamo sempre considerato un santo già da vivo e adesso che viene riconosciuto beato per noi è una grande soddisfazione», commenta una delle nipoti, Pia Luciani.

# Vittoria, partita aperta sull'apparentamento

**Verso il ballottaggio.** Entrambi gli sfidanti Francesco Aiello e Salvo Sallemi a caccia dei voti degli sconfitti Gurrieri ha già detto no, Di Falco più possibilista. Il rebus del premio di maggioranza per i consiglieri

➊ Riusciranno i vertici regionali di Pd e 5 Stelle ad avvicinare i deputati Campo e Dipasquale?



Si gioca tutta sugli apparentamenti la nuova sfida di Vittoria già proiettata al ballottaggio del 24 ottobre tra Francesco Aiello e Salvo Sallemi. Entrambi hanno la necessità di impinguare i voti, convincendo quanti più astenuti e soprattutto gli schieramenti degli sconfitti. Gurrieri ha già detto no, più possibilista Di Falco. E sullo sfondo i difficili rapporti tra i deputati regionali Stefania Campo (m5S) e Nello Dipasquale (Pd, nella foto col segretario Giacinta). Il rebus dei consiglieri per il premio di maggioranza.



state avviate subito dopo la tornata elettorale



## Vittoria, prove tecniche di apparentamento

**Verso il ballottaggio.** Gli sfidanti Aiello e Sallemi hanno la necessità di impinguare il serbatoio dei voti pescando non solo tra gli astenuti ma soprattutto tra gli altri due candidati sconfitti Gurrieri e Di Falco

Il secco no ribadito da Gurrieri, il «ni» di Falco e i nuovi possibili scenari con gli ipotetici premi di maggioranza a Palazzo Iacono

GIUSEPPE LA LOTA

**VITTORIA.** Come diceva Totò, i parenti sono come le scarpe, più sono strette e più ti fanno male. Ma dopo il risultato di lunedì, anche a malincuore, gli apparentamenti "tecnici" sono necessari a entrambi i candidati arrivati al ballottaggio: Francesco Aiello e Salvo Sallemi. Ne hanno bisogno perché senza gli apparentamenti gli scenari di stabilità governativa non sono affidabili e il sindaco eletto non potrebbe avere la maggioranza in Consiglio comunale.

Prospettive ingarbugliate che partono dalla somma dei voti ottenuti dalle liste che hanno superato lo sbar-



Elettori al voto domenica. In alto piazza del Popolo, Conte e la Campo.

ramento del 5%, che danno un totale di 21.500 e su cui si effettua il calcolo. Sono Fratelli d'Italia (4.098), Diventerrà Bellissima (2.370), Lega (1.323); Di Falco sindaco (1.859), Vittoria unita (1.724); M5S (1.859); Pd (1.776), Aiello sindaco (5.075), Psi-Vittoria in azione (1.416).

Gli apparentamenti più logici ma che qui appaiono forzati e innaturali sarebbero Aiello-Gurrieri e Sallemi-Di Falco. L'esperto della materia tec-

senso, è Piero Gurrieri il quale, sebbene tentato da Aiello, avrebbe risposto con un "no" secco, in coerenza con le dichiarazioni prima, durante e dopo il voto di domenica scorsa. Dall'altra parte Sallemi sarebbe pronto a un apparentamento tecnico con Di Falco.

Sulla base dei dati delle liste sopra esposti, con e senza apparentamenti, l'esperto arriva a queste prospettive. Ipotesi senza apparentamento di nessuno dei due candidati. Se vince Sallemi beneficerà del premio di maggioranza di 14 consiglieri contro i 10 dell'opposizione consiliare. Se vince Aiello prenderà il premio di maggioranza di 14 consiglieri contro i 10 di opposizione consiliare. Ipotesi di apparentamento tra Sallemi e Di Falco. Se vince la coalizione Sallemi-Di Falco il premio di maggioranza di 14 consiglieri spetterà a loro, mentre 9 andrebbero all'opposizione. Se vince Aiello non avrà premio di maggioranza, per cui Sallemi disporrebbe di 15 consiglieri e Aiello di 9. Conclusione, se Sallemi e Di Falco si apparentano ma Aiello vince le elezioni sarà sindaco senza premio di maggioranza.

"L'apparentamento - dice Sallemi - garantisce una sorta di governo di salute pubblica. Sto facendo di tutto per fare aprire la città a un'area moderata anche di centrosinistra". Cosa risponde Di Falco? "Abbiamo appena iniziato una riflessione sul voto, sul ballottaggio e sul futuro del gruppo che mi ha sostenuto in campagna elettorale. Oggi posso dire solo questo".

nica sommando i voti delle liste sopra esposte, sostiene che l'ipotetica alleanza Sallemi-Di Falco arriva a un totale di 11.374 voti, ovvero il 53%. Sommando i voti della ipotetica alleanza tra Aiello e Gurrieri il risultato è di 10.126 voti, il 47%. Conti senza l'oste, perché fino a ieri sera non c'erano certezze su eventuali apparentamenti. Eppure, secondo indiscrezioni, emissari e diretti interessati si telefonano e si incontrano. Il più rigido, in questo

## Dietro le quinte. Aiello in strada a distribuire fac-simile, ma chi mette d'accordo Campo e Dipasquale?

# In campo i vertici regionali per avvicinare Pd e Cinque Stelle

MARCO SAMMITO

**VITTORIA.** Piazza del Popolo è diventato l'epicentro elettorale di Francesco Aiello che sin dalle prime ore del mattino la presidia. Un pacco di facsimile per il turno di ballottaggio in mano da distribuire ai cittadini che si trovano a transitare nell'ombelico di Vittoria.

"Ciccio questa battaglia elettorale la puoi perdere solo tu" esclamano a gran voce i supporter che gli stanno accanto. Lui fa spallucce, non si entusiasma più di tanto perché si rende conto che la partita è in salita. E i motivi ci stanno tutti. C'è un area del 31,4

% di elettori, se si sommano percentuali dei due sconfitti, a cui dare la caccia anche se al secondo turno quei numeri faranno la cura dimagrante: i consiglieri eletti non remeranno a sufficienza, quelli non eletti rimarranno con i remi in mano e chi non ha votato prima non lo farà dopo.

Francesco Aiello guarda soprattutto al Movimento Cinque Stelle. Il candidato sindaco Piero Gurrieri non ha dato indicazioni di voto, ma si sa benissimo che c'è una frangia grillina delusa disposta a votare Aiello, così come c'è un margine di consenso nell'area dell'altro candidato, Salvo Di Falco, ex grillini in contestazione con

il movimento che hanno appoggiato il quarto arrivato e pronti a trasferire armi e bagagli alla corte del Ciccio popolare.

C'è un peccato originale che aleggia sulla competizione. La difficoltà di rapporti tra i parlamentari Stefania Campo dei Cinque Stelle, e Nello Di Pasquale del Pd confermata tra le righe dei rispettivi comunicati post voto.

Ma Vittoria non è Roccacannuccia e allora i vertici regionali del Movimento e del Pd hanno già indossato la feluca attivando la diplomazia, quella della Realpolitik che trova nell'asse PD-SS la soluzione ai successi sicilia-

ni. Ci si muove prudenti per non sconfessare la famiglia grillina sul campo, mentre i toni della polemica si abbassano. Aleggiano in questo cielo dal clima incerto due invitati di pietra: gli ex sindaci Giovanni Moscatto e Peppe Nicosia con il loro comune denominatore: No Aiello Sindaco.

Mentre il Ciccio popolare con la tenacia del vecchio militante comunista distribuisce volantini nei negozi in Via Cavour, il salotto buono della città che a mezzodì è silenzioso, quasi sonnolento. Un luogo che sembra lontano e indifferente alla disputa che indicherà da qui a poco il nuovo sindaco. ●

## Quei candidati sotto i 400 voti appesi a un filo per il seggio in aula

**VITTORIA.** Da un lato i tentativi di apparentamento dei due sfidanti Aiello e Sallemi, dall'altro l'analisi del voto destinata a continuare a lungo. Spicca sotto gli occhi l'affermazione personale di Francesco Aiello con quei 10.430 voti presi ma spicca anche la differenza in meno ottenuta dalle liste della coalizione (9037). L'unica lista della coalizione che non ha superato il 5% è Cento Passi, appena 770 voti per un inutile 3,20%. Forte, invece, la civica Aiello sindaco (5075 voti). Il Pd, a parte il grande successo personale del segretario Giuseppe Nicastro (621) ha un risicato 7,39%. L'elezione di Nicastro è sicura, ma quella di Avola, 290 preferenze, è appesa al calcolo che avverrà dopo il ballottaggio.

C'è fibrillazione fra i candidati che sono andati oltre le 200 preferenze. Alfredo Vinciguerra, sfiorato il tetto dei mille voti, è risultato il più votato. Sicuri anche quelli che si sono piazzati sopra i 400 voti, ma chi sta sotto deve attendere il calcolo proporzionale in base a chi diventerà sindaco e se scatterà il premio di maggioranza o no.

Intanto alla sezione 1 che si trova presso la scuola Vittoria Colonna di via Milano, procede la verifica di tutte le schede scrutinate per la validazione definitiva. Anche da questo controllo ci si possono attendere modifiche rispetto ai voti già pubblicati per ogni singolo candidato. E' già successo in passato che il seggio scattato per un candidato sia stato poi assegnato ad un altro per effetto di errori e annullamenti vari. Ecco perché fino a quando non sarà stato completato il lavoro e non ci sarà la validazione ufficiale delle schede, i consiglieri che sono posizionati al limite della percentuale che può fare scattare il seggio devono stare molto attenti perché tutto può cambiare, non solo in meglio ma anche in peggio.

G. L. L.

# Tentato omicidio, tre vittoriesi in Appello

Catania. Il sostituto procuratore generale ha chiesto davanti alla Corte la conferma delle tre condanne per Angelo Collodoro e Antonino Mangione (sei anni ciascuno) e per Gabriele Collodoro (5 anni e 4 mesi)

- Volevano uccidere un tunisino di 27 anni per uno smacco subito
- Fissate al 16 di novembre le arringhe del collegio difensivo



I fatti. A sinistra il luogo in cui si sarebbe verificato l'episodio sulla base delle intercettazioni effettuate dalla polizia che ha poi raccolto il materiale probatorio.



SALVO MARTORANA

**VITTORIA.** Il sostituto procuratore generale Angelo Busacca ha chiesto davanti alla Corte d'Appello di Catania presieduta dal giudice Francesca Cercone la conferma delle tre condanne nei confronti dei vittoriesi arrestati il 28 novembre 2019, ed ammessi ai domiciliari lo scorso 27 giugno, accusati di tentato omicidio di un tunisino di 27 anni. In primo grado il giudice delle udienze preliminari del Tribunale di Ragusa, Eleonora Schinina, ha condannato alla pena di sei anni di reclusione ciascuno Angelo Collodoro di 34 anni ed Antonino Mangione di 31, mentre la pena pari a 5 anni e 4 mesi è stata inflitta a Gabriele Collodoro, 27 anni. Il pubblico ministero aveva chiesto 8 anni.

Il 16 novembre sono previste le arringhe del collegio difensivo composto dagli avvocati Gianluca Gulino, Giuseppe Di Stefano ed Enrico Platania visto che, trattandosi di un procedimento complesso, i giudici non hanno escluso una integrazione probatoria, molto probabilmente di natura balistica. Davanti al Riesame è caduta l'aggravante della premeditazione, ma per i vittoriesi è rimasta in piedi anche l'accusa di detenzione di tre pistole. Da quanto emerso dalle indagini il tentato omicidio ai danni del tunisino sarebbe stato deciso in risposta ad

uno schiaffo che il nordafricano avrebbe dato al più giovane dei due fratelli Collodoro, al termine di una discussione. Una delle pistole è stata ritrovata dopo la sparatoria.

Subito dopo i fatti, nel novembre del 2019, la polizia di Stato ha fermato il tunisino finito sotto processo per detenzione illegale di un fucile che ha utilizzato per sparare diversi colpi di arma da fuoco. Le successive indagini

della polizia hanno permesso di ricostruire la dinamica di quanto accaduto in pieno centro a Vittoria. Il tunisino Tarak Znaidi, difeso dall'avvocato Rocco Cutini del Foro di Gela, è stato condannato a tre anni e sei mesi di reclusione e 4.000 euro di multa. Il processo di primo grado si è celebrato con il rito abbreviato condizionato al deposito delle consulenze tecniche, dopo che la Procura di Ragusa ha chiesto

l'immediato al termine delle indagini. Come si ricorderà dopo la convalida del fermo, con l'applicazione della custodia cautelare in carcere come richiesto dal pubblico ministero di turno Monica Monego, i tre sono stati interrogati nuovamente dopo il deposito di nuovi documenti acquisiti dopo il primo interrogatorio, ovvero le trascrizioni di intercettazioni fatte nei locali della Squadra mobile.

## Cultura ambientale incontri al Traina per educare i piccoli

DANIELA CITINO

**VITTORIA.** Ad amare il proprio territorio si dovrebbe cominciare sin da piccoli imparando dagli adulti a prendersene cura e a rispettarlo. Ecco perché occorre insistere sulla cultura ambientale da diffondere attraverso le scuole. "Invitati da Carmelo La Porta, dirigente scolastico dell'istituto comprensivo "F.Traina" e da alcuni docenti, il 5 ottobre scorso abbiamo nuovamente avviato la nostra azione informativa" asserisce il gruppo di Fare Verde Vittoria convinto che "la cultura ambientale si fa attraverso esempi concreti e la si interiorizza parlando e esaminandone i vantaggi pratici e i doveri morali".

"Siamo certi - proseguono gli



Alcuni incontri con i giovani

ambientalisti - che sia necessaria un'educazione costante, capillare, avviata fin da bambini, da parte delle famiglie, della scuola e di chi ci amministra, per acquisire consapevolezza e coscienza civile. I nostri incontri nelle scuole sono l'occasione per informare gli alunni, cittadini del futuro e le loro famiglie, offrendo spunti di riflessione, sulle possibilità di riduzione dell'eccessiva quantità di rifiuti che invadono le nostre città, i mari, le nostre campagne; e serve a ricordare che è, nell'interesse di tutti, far rispettare l'ambiente e la natura che ci circonda per sperare in un mondo migliore e pulito". In questo senso si sta lavorando.

# In primavera il Comiso-Venezia e da novembre si vola su Bari



➡ **Aeroporto: Soaco continua la collaborazione con Ryanair**

➡ **Si cercano le alternative alla fine delle rotte in continuità. E sosta agevolata per le partenze**

LUCIA FAVA

**COMISO.** In arrivo il Comiso-Venezia. Il nuovo volo, che partirà dalla prossima primavera, sarà garantito da Ryanair. A darne notizia è Soaco spa. "La grande opportunità rappresentata dai Fondi ex Insicem - annunciano il presidente e l'amministratore delegato della società di gestione dell'aeroporto di Comiso, Giuseppe Mistretta e Rosario Dibennardo - messi

a disposizione delle compagnie, grazie all'accordo tra Soaco e Libero Consorzio comunale di Ragusa, con il forte coinvolgimento del Comune di Comiso, continua a dare risultati positivi nell'implementazione delle tratte, perché l'aeroporto di Comiso si riconfermi particolarmente attrattivo sul territorio siciliano, a beneficio innanzitutto dei passeggeri".

La nuova tratta partirà il 28 marzo 2022. Con l'apertura della nuova base

italiana della compagnia low cost al Marco Polo di Venezia, infatti, Comiso è stata inserita tra le destinazioni previste a partire dalla primavera-estate 2022, con 3 rotazioni settimanali il lunedì, il mercoledì e il venerdì. I voli sono già prenotabili sul sito della compagnia irlandese.

Ancora pochi giorni, invece, per la rotta Comiso-Bari, anch'essa targata Ryanair, attiva dal primo novembre, con rotazioni bisettimanali il lunedì e

il venerdì. Le nuove rotte si sommano a quelle storiche coperte dal vettore low cost verso Milano Malpensa, Pisa, Bruxelles Charleoroi, e alle nuove rotte che già dallo scorso agosto collegano Comiso a Bergamo e Bologna, grazie all'adesione della compagnia all'avviso pubblico di Soaco per i contributi alle compagnie aeree tramite l'utilizzo dei fondi ex Insicem.

Intanto, si lavora anche per il ripristino delle due rotte in continuità territoriale per Roma e Milano che, da domani, saranno sospese a causa dello stop dei voli di Alitalia. L'avviso pubblicato da Enac per individuare una compagnia che subentrasse ad Alitalia non ha trovato adesioni. Soaco è alla ricerca di una soluzione. "Nel frattempo - dicono Mistretta e Dibennardo - ringraziamo Ryanair per il sempre più determinato interesse a investire sul nostro territorio e per lo sforzo che sta garantendo anche in una fase di faticosa ripresa del comparto, in vista di una ulteriore programmazione".

Buone notizie, infine, per i passeggeri in arrivo e in partenza da Comiso e per i loro accompagnatori: da qualche giorno sono a disposizione due parcheggi con possibilità di sostare gratuitamente dai 5 ai 10 minuti per il "kiss and go". Anche le tariffe per le soste più lunghe sono vantaggiose: si parte da un euro per un'ora sino a 3 euro per l'intera giornata.



**Nuove rotte.** I passeggeri potranno usufruire di tratte inedite all'aeroporto Pio La Torre di Comiso grazie alle novità introdotte con la compagnia Ryanair.